

“Batticuore fuorilegge” di Tiziano Scarpa, una raccolta di testi che giocano su molti generi letterari

# Se l'arte delle parole è senza regole

MARCO LODOLI

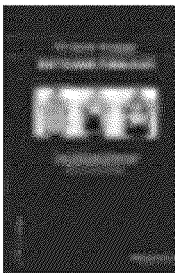
**T**iziano Scarpa ha una testa scintillante: e ovviamente non alludo alla sua bella crapa pelata, ma alla vivacità e alla chiarezza di quello che ci sta dentro. *Batticuore fuorilegge*, il suo ultimo libro appena pubblicato da Fanucci, è una raccolta di testi

già apparsi su riviste o in Rete, soprattutto sul sito di *Nazione Indiana* - rivista online fondata e poi abbandonata dallo scrittore veneziano - ed è la dimostrazione più evidente di come la letteratura non si debba ridurre soltanto all'ingordissimo genere del romanzo.

Il Novecento italiano è stato ricchissimo di scrittori di prose d'ogni tipo, poetiche o bizzarre, incantate o pungenti, che oggi farebbero una fatica immensa a trovare una collocazione e un'attenzione in un mercato dominato fino alla tirannia dalla narrativa. “I narrificatori”, come li definisce Scarpa, «sono quelli che riducono tutto a una narrazione, che prendono un'idea, uno spunto e lo sviluppano fino a ottenere sempre e comunque un racconto, secondo le regole dell'arte del racconto». La letteratura ha invece altre possibilità, l'apologo filosofico, il dialoghetto platonico, la fiaba furbetta, la divagazione, il poemetto grottesco o didascalico, la pagina di diario vero o inventato, l'invettiva, e Scarpa si rivela un piccolo maestro nel passare da un registro all'altro, come uno stambecco che salti tra spunzioni poco frequentati, lontano dalla pianura poco fertile del romanzo obeso.

La sua musa è l'ironia, quasi mai bonaria, quasi sempre tagliente. Scarpa in fondo è un autore del Settecento tra-

piantato nei giorni nostri: dal secolo dei Lumi eredita il gusto della dissacrazione, il materialismo che scansa ogni romantica consolazione, il libertinaggio dei sensi e della mente, il piacere del gioco e dello sconquasso, l'intelligenza aguzza che ama l'analisi più che le sintesi poetiche. Leggere le sue pagine è come assistere a una partita a scacchi, dove i pezzi si muovono leggeri ma sempre obbedienti a una strategia dettata dall'intelligenza. A volte non capiamo dove andrà a parare, perché mai ha spinto in avanti quel pedone o quel cavallo, ma alla fine tutto torna in uno scacco matto inesorabile.



**BATTICUORE FUORILEGGE**  
di Tiziano Scarpa  
Fanucci  
Pagg. 286  
Euro 15

Il primo testo, ad esempio, “L'uomo con l'impermeabile” è una sorta di strabiliante elogio dell'esibizionismo, inteso proprio come improvvisa esposizione del sesso di fronte allo stupore o all'orrore di chicchessia. Può apparire come una provocazione, ma non è così. In realtà è una dichiarazione di poetica: l'uomo con l'impermeabile è teatro ambulante, spettacolo studiato a lungo ma che accade senza agganciarsi a un prima e a un dopo, è il gesto di un attimo, possente, inevitabile, antinarrativo, che interrompe il flusso prevedibile degli eventi. È soprattutto l'esposizione totale, fisica e psichica, di un individuo. È il modo in cui Scarpa, amante del rischio e dell'agguato estetico, intende la letteratura. Di sicuro non scriverà mai il romanzo premio Strega o Campiello dell'anno, non andrà generosamente incontro alle attese di chi desidera sempre e comunque “belle storie”, perché di questo dobbiamo essergli grati - sarà fino alla fine un elemento di disturbo, un baro e un truffatore, uno scrittore capace sempre di rompere in un attimo le regole noiose del gioco. A me sembra che il suo supremo modello sia il Leopardi delle *Operette Morali*, da lui ha appreso il piacere e il dovere di mantenersi fedele alla verità, senza aggiungere zucchero e senza togliere godimento. Leggete questo libro: non ci sono serial killer né lacrime di fidanzati, non c'è pace, ma c'è la forza della letteratura, che sa inventarsi mille strade per parlare alla coscienza dei lettori.

